Anno XLI   Martedì 1 gennaio 1907   Conto corrente con la posta   N. 1

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Capo d'anno

La nazione italiana può con soddisfazione ed orgoglio guardare all'anno trascorso. Se ebbe dei dolori ebbe anche dei conforti e grandissimi: l'Esposizione di Milano, splendida prova degli immensi progressi fatti in Italia nell'ultimo decennio e la conversione della rendita, per citare i due avvenimenti maggiori.

Se la politica parlamentare non ebbe segni di vero risveglio e vi perfidiarono troppo sovente le contese indegne, non si può negare che non siano state approvate parecchie buone leggi, sopratutto quelle per l'esercito, la marina e per i servizii pubblici.

Certo dall'accresciuta generale operosità e dalla cessazione del disagio è venuta alla nazione quella tranquillità che da alcuni anni più non aveva: e nelle correnti pubbliche, in luogo delle lotte di classe insensate, a cui i volghi stessi cominciano disinteressarsi, si manifesta un indirizzo nuovo: le dimostrazioni per la libertà fatte a Milano da clericali da una parte e anticlericali dall'altra — quelli alla statua della Vittoria del 1848, questi al monumento di Mentana — senza che vi fossero disordini, sono il fatto nuovissimo, dal quale appare in luce chiara, che alle violenze settarie si sostituisce le manifestazioni serie.

Questo spirito di tolleranza porterà [illegible] al paese — se i nostri par[illegible]no a tralasciare il co[illegible]arsi, ogni tanto, troppo per [illegible]iori e poco o nulla per le cose di dentro. Per la libertà sì, ma non per lo straniero!

Un milione di allodole uccise nel Tavoliere di Puglia

Telegrafano da Foggia 31, al *Carlino*:

Quest'anno la caccia alle allodole nel tavoliere di Puglia è stata molto abbondante e si calcola che nella nostra sola città i cacciatosi ne abbiano ammazzate complessivamente col fucile 250 mila con una media di 2400 circa per ciascuno. Se a questo numero si aggiungono le allodole prese colle *tagliole* e col cosidetto *lamparo* che sommano tre volte quelle uccise col fucile, si ha un totale di un milione di allodole prese nella sola nostra città.

Nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 31. — Su proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio il Re ha oggi nominato 26 nuovi cavalieri del lavoro.

La dotazione annua per la nomina di questo ordine sarebbe di 80, ma l'on. Cocco-Ortu intende di limitarla a coloro che abbiano meriti eccezionali.

Per il Veneto sono nominati cavalieri del lavoro *Carlo Ferrari*, proprietario del noto Stabilimento tipo-lito calcografico di Venezia; *Giambattista Volpe* di Udine, che ha dato all'industria a vapore dei mobili in legno tale sviluppo da metterla in concorrenza con con quella austriaca, ed il dott. *Erminio Beltrame Zampero*, che consacrò del suo un milione per la bonifica di S. Michele al Tagliamento.

Tra le altre è notevole la nomina a cavaliere del lavoro dell'ex deputato Giuseppe Zavattari che da semplice facchino divenne titolare dell'impresa trasporti bagagli e pulitura dei veicoli alla ferrovia di Milano e che occupa ben 3000 operai.

La Regina per una madre sventurata

Roma, 31 — La Regina Elena ha fatto pervenire a Domitilla Proietti vedova De Angelis madre della bambina assassinata in via Panisperna la somma di lire mille.

Le dimostrazioni a Milano per la libertà

Clericali da una parte e anticlericali dall'altra

Ci scrivono, 31

Ieri a Milano ci fu uno spettacolo nuovo — almeno nell'apparenza.

I cattolici fecero una grande dimostrazione in *nome della libertà* per protestare contro le leggi di separazione in Francia — e i radicali sempre *in nome della libertà* ne fecero un altra per plaudire alle leggi di separazione.

Ecco la cronaca.

Le due dimostrazioni erano press'a poco eguali per numero: 5000 persone. Ma i curiosi che le accompagnavano erano molti di più.

Il pubblico che assisteva al loro passaggio non era numeroso nè pareva interessato.

A mezzogiorno dunque in Piazza Cavour si formò il corteo dei clericali composto di tutte le rappresentanze delle società cattoliche di Milano e di fuori, capitanate dai capi più in vista.

Il corteo si mosse ordinatamente e scortato da un forte gruppo di guardie di città e di carabinieri. Molti sono i curiosi che stanno sui marciapiedi ad osservare mentre un gruppo di anarchici e di socialisti, svolazzando l'*Asino* motteggiano i clericali, i quali pretendono rispondono per le rime. Nasce qualche disputa, vola qualche scappellotto e tutto finisce qui. Ad ogni qual tratto si grida evviva ed abbasso e si arriva così, senza notevoli incidenti al monumento delle Cinque Giornate. Qui parlano il maestro Carcano, l'avv. Paleari, l'on. Cameroni e don Vercesi redattore dell'*Osservatore Cattolico* i quali contro Clemenceau e Briand per la legge testè votata degli sfratti dei vescovi, dei seminaristi e dei preti. Si inneggia alla fermezza del Papa e si spera nel'a nella mano di Dio che metta un freno alla prepotenza francese. Terminati i discorsi, il corteo si scioglie precisamente alle ore 14.30, il tempo necessario per assistere all'altra dimostrazione anticlericale.

Difatti al corso Cairoli si assiste allo sfilamento di tutte le Associazioni operaie, politiche e massoniche che coi loro vessilli erano convenute per inneggiare alla Francia anticlericale.

Il corteo si forma stentamente stante la gran calca di gente che impediva il passo alle Società. Finalmente al suono della Marsigliese, accolta da fragorosi applausi, il lungo corteo si mosse per Via Dante, Piazza Mercanti, Piazza del Duomo, corso Torino e Piazza Mentana. Sul percorso si ebbero le solite grida di abbasso e di evviva, accolte da applausi.

Grande lo spiegamento di forza pubblica per tutelare l'ordine.

Quando tutte le bandiere e le rappresentanze sono arrivate in Piazza Mentana, incominciano i discorsi dell'anarchico Bracciale[r]ghe, sempre primo in simili dimostrazioni, del deputato Turati, dell'ing. Manfredini pei radicali, del Reina per la Camera del Lavoro e dell'on. Chiesa pei repubblicani. I discorsi como era prevedibile, si assomigliano e sono in senso opposto a quelli dei clericali.

Si fa l'apologia della repubblica francese, si inneggia a Clemenceau, a Briand, a Gallier ecc. e si protesta contro Giolitti per la sua politica così detta clericale. Le varie allusioni vengono accolte dai presenti con fragorosi applausi.

Alle ore 16.30 al suono dell'inno di Garibaldi e della Marsigliese la dimostrazione anticlericale era terminata, e fortunatamente senza alcun spiacevole incidente.

Le autorità però avevano provveduto per reprimere ogni disordine. Tutte le truppe del Presidio erano consegnate e tutte le guardie e carabinieri erano pronti ad intervenire.

Il suicidio di Aleardo Villa

Milano, 31. — Stamane si è suicidato gettandosi da un quarto piano il pittore Bleardo Villa. Egli era vedovo di Mariuccia figlia di Felice Cavallotti. Era un buon pittore decoratore. Lascia una figlia sedicenne.

Tumulto al Consiglio Comunale di Torino

Torino, 31. — I socialisti provocarono uno scandaloso tumulto in consiglio comunale protestando perchè la maggioranza non diede loro alcun posto nelle commissioni. Si intrecciarono ingiurie atrocissime.

Il sindaco sospese la seduta.

Il Comune di Catania fallito

Roma, 31. — La *Tribuna* in una lunga corrispondenza da Catania col titolo «Il comune di Catania fallito» fa la storia retrospettiva delle tristi condizioni finanziarie che sono giunte, fino a subire il pignoramento delle entrate daziarie Catania, che sessanta anni fa contava 70 mila abitanti, ne conta ora 170 mila, e pure gravando fortemente sui contribuenti, è giunta ad avere di debito due milioni e mezzo, cifra che anche depurata delle partite di giro è pure assai rilevante.

Perciò la *Tribuna* che ha desunto il suo titolo da voci che circolano nei pubblici ritrovi catanesi, propone di porvi riparo sia contraendo un mutuo per pagare il debito, sia diminuendo il il bilancio di tutte le spese non indispensabili.

Aneddoti coloniali di Francia e d'Italia

Il *Matin* narra che il nuovo ministro delle colonie Milles-Lacroix si recò in incognito all'Ufficio coloniale della galleria d'Orleans. Si presentò al primo impiegato, che incontrò, come fabbricante di tessuti e chiese informazioni sui mercati indo-cinesi.

— Avete dei documenti? No? Allora ripassate.

Tentò altre vie senza miglior risultato. Finalmente potè penetrare in un ufficio ove un cerimonioso impiegato non negò la informazione chiesta, ma «dovendo consultare l'archivio, impresa non molto piacevole che avrebbe richiesto molti giorni perchè le cartelle sono piene di polvere nociva alla respirazione ecc. ecc.» pregava il visitatore di dare il proprio indirizzo.

L'impiegato prende la penna.

— Il signor?..

— Milliès due elle linetta. Lacroix...

Il povero impiegato non potè terminare di scrivere, avendo riconosciuto il suo ministro.

**

A un altro personaggio coloniale in incognito — questo italiano — toccò tempo fa un altra sorpresa.

L'on. Martini — si tratta infatti del governatore dell'Eritrea — è abituato a sopportare con paziente filosofia le piccole noie del suo ufficio; lo punge solo l'osservazione ripetuta per celia che egli faccia il governatore della Colonia standosene in Italia.

Tempo fa visitando, da amatore, l'Esposizione di Milano, capitò nella Mostra Eritrea e vide una coppia di giovani sposi che ammirava una grande fotografia del Governatore.

— E' questo il ritratto, diceva lo sposo, di quel governatore, che non sta mai in Eritrea.

L'on. Martini rimase un po' male — ma da quell'uomo arguto che è, si avanzò verso la sposa e, levandosi il cappello, le disse:

— Infatti il governatore è qui...

Asterischi e Parentesi

— Il crak delle bionde.

Una spaventevole notizia ci giunge dall'America; ed esce dal laboratorio di uno scienziato autentico.

Già un dotto dava degli scienziati questa definizione.

«Gli scienziati sono giornalisti del futuro sono persone che danno notizie del futuro».

La notizia, che dà lo scienziato americano, è di questo genere: è una notizia dell'avvenire.

Il dotto, di cui trattasi, è un antropologo assai distinto ed autorevole, ed i suoi costanti studi sulla razza umana, cioè sull'uomo e parimenti sulla donna, han fatto sì che egli è sicuro che giungerà il giorno in cui non vi saranno più bionde sulla superficie del nostro pianeta: la donna bionda è destinata a sparire.

Accadrà delle bionde come di certe razze che deperiscono da sè, e si dissolvono in qualche guisa, nell'Oceano dell'umanità, come un blocco di neve trasportato da un torrente dall'alto delle montagne giù nelle valli.

Se è vero, ecco dunque a che cosa può giungere il progresso! Va dal trionfo della bionda alla sparizione della bionda su questa terra.

**

— Segue.

Storicamente le cose sono così: le due antichità hanno mostrato per la bionda una particolare predilezione, l'hanno innalzata sopra un trono, le hanno prodigato il rispetto che, in ogni tempo, del resto, si prodiga all'oro.

E' forse ciò, infatti, era simbolico, e vi sarebbe da esaminare questa questione; ma, considerando il fatto in sè stesso, la bionda nell'antichità ha avuto tutti i più grandi onori.

Eva era bionda; tutti i poeti, tutti i pittori l'hanno rappresentata come bionda; Adamo bruno, Eva bionda: è un dogma, un canone.

E' vero che i dotti hanno contestato la legittimità di questa credenza universale. Eva, secondo il luogo della sua nascita, dicono, doveva essere piuttosto bruna. Ma tutta l'antichità ha conosciuto e celebrato Eva come bionda; significava, almeno, e sufficientemente, che il fascino era attribuito ai capelli color d'oro.

La sposa del Cantico dei Cantici, in verità, è bruna; ma essa se lo rimprovera, o almeno lo rimpiange.

— Sono nera — disse — ma sono bella.

E nessuno le dirà, certamente, che vi ha la minima incompatibilità fra queste due proporzioni; ma, infine, l'osservazione sopra sè stessa prova che il colore radiante è ancora riguardato come degno della più alta considerazione.

L'antichità profana è più indiscreta: tutte le dee tutte le semi-dee, tutte le donne leggendarie celebri per la loro belezza sono bionde, nell'antichità greca da Venere fino ad Elena.

**

— Segue ancora.

Le matrone romane, che erano brune per la maggior parte, per essere più belle, adoperavano le capigliature rubate

---

Giornale di Udine (20)

DONNA COSTANZA

(DAL TEDESCO)

— Dunque, alle otto e mezzo sono colla carozza, dirimpetto a casa tua. E tu verrai, Minnie, devi venire.

Un ultimo istante di lotta.

— Verrò — e con l'ombrellino fece segno ad una carozza di fermarsi.

Egli la ringraziava con entusiasmo, voleva baciarle le mani.

— No, Maurizio, ti prego — e salì, ma con un piccolo grido si rannicchiò in fondo a la carrozza.

Nello stesso tempo il principe riconobbe James Walter che si avvicinava e saliva con la moglie, calmo in apparenza, ma con una fiamma negli occhi.

— E' molto gentile da parte di Vostra Altezza, di accompagnare Hermine — disse con voce breve: — Adesso andremo a casa insieme — e disse l'indirizzo al cocchiere.

Dal viso del principe era scomparso ogni goccia di sangue; meccanicamente egli si tolse il cappello e s'inchinò.

La carrozza partì.

I due sedevano vicini — senza dirsi una parola. Walter si teneva ritto, vicino a lo sportello, attento a salutare tutti i numerosi conoscenti che incontrava; Hermine si teneva rannicchiata in un angolo, con le mani convulsivamente intrecciate.

Il breve tragitto le parve eterno, la spiegazione che doveva seguirlo, fatale, giacchè temeva la calma, la padronanza di sè del marito, molto più di quanto ne avrebbe temuto uno scoppio di collera.

La carrozza si fermò. Iames saltò giù e pagò il cocchiere.

Un'idea pazza traversò il capo di Minnie, quella di fuggire... ma le ginocchia le tremevano ed egli l'avrebbe subito ripresa...

Salirono insieme le scale; egli, cortesemente, le cedette il passo.

Giunti dinanzi il suo studio, si fermò

— Entra un momento, ti prego — disse.

Le avanzò una poltrona, in cui ella si lasciò cadere — ma la freddezza del marito la esasperò e si sentì pronta a la lotta.

— Desidero sapere, Hermine, perchè ti ho trovata col principe. Sai che lo vedo malvolentieri e che ti avevo pregato di allontanarlo.

M'avevi detto ch'eri da mamà.

— Tornando a casa lo incontrai, per combinazione, e non puoi pretendere che gli usi villanie.

— Villanie, no; ma una signora deve rispettare la volontà del marito.

Io venivo dal quartiere e vi ho visti camminare un pezzo insieme.

Avresti dovuto congedarlo.

— Lo feci, ma non mi lasciò.

— In futuro, o tu lo congederai subito, oppure io gli farò osservare che ne l'interesse de la riputazione di mia moglie, non desidero che l'accompagni.

Poi... un'altra cosa. Due ore fa andai da la mamma e non ti trovai. Dov'eri? Hermine s'indispettì.

— L'inquisizione, dunque? ribattè in atto di sfida.

— Ti prego di rispondermi.

— Avevo una commissione in città.

Egli la guardava fiso e sotto quello sguardo sereno e franco Hermine impallidiva ed arrossiva alternativamente.

Dopo un momento, egli concluse tristamente.

— Ho paura che tu non mi dica la verità, Minnie. Basta... sopporterò anche questo — ed ora ti prego di lasciarmi solo!

Ella si svolgeva per andarsene, quando un'improvvisa risoluzione la prese. Tornò indietro, con gli occhi scintillanti.

— Sì — esclamò — ho mentito! E' meglio che tu lo sappia, che tu sappia tutto. Oggi stesso, io ti abbandono per sempre. Ho tentato, ho lottato in questi ultimi tempi, ma invano.

Non posso più vivere con te... e parto incontro a la libertà, a la luce, a l'amore!

Egli, colpito, la guardò fisso, impallidendo mortalmente.

— Hermine!.. Hermine!

— Io devo andare!

— Tu devi, Hermine?.. Hai perduto ogni sentimento del dovere, ogni rispetto per la religione... per tutto? E credi che ti lascierò andare? — aggiunse scuotendo tristamente la testa.

— No, Hermine; puoi crederlo o no, ma ti voglio ancora troppo bene — anche oggi! — per lasciarti andare per il mondo sola, giovane come sei.

Ella rise.

— Sola! Chi ti dice che vi andrò sola? Vi è qualcuno al mondo che mi ama più di te.

Iames Walter sussultò come fosse colpito al viso.

— E me lo dici? Vergognati!

— Vergognarmi di che?

— Non sai che il matrimonio è una cosa tanto santa, che un solo pensiero, come i tuoi, lo rompe per sempre!

Tu ridi?.. naturalmente pensi che io ignori come ragionano ed operano le signore del tuo mondo... Sì; voglio ignorarlo per ricordare che mi hai giurato fedeltà ed obbedienza ai piedi di Dio, che sei la mamma del mio bambino...

Hermine si tolse il cappello, si levò i guanti con le mani tremanti.

— Tutti i diritti sono da parte tua, lo so — esclamò — e tutti i torti da la mia. Non voglio scusarmi, prendo anzi ogni colpa su di me! Su di me sola... e ti voglio dire la verità.

— Parla — ordinò lui.

— Io parto di qui per amore di... del...

James Walter si morse le labbra a sangue, cercando di contenersi.

— Per amor del principe! — finì, vedendo ch'ella esitava.

— Ed anche per amor mio — per diventare sua moglie... ed essere felice! Parlava come se avesse la febbre.

— E' perchè dobbiamo litigare adesso, quando tutto fra noi è finito da tanto tempo? Vado via per essere felice — e di cuore auguro a te pure la felicità ch'io non ho saputo darti... Ti prego Iames, dividiamoci in pace, giacchè la separazione è inevitabile. Non vorrai trattenermi quando dico: — Ne amo un altro!

alle prigioniere galliche e germaniche.

Si potrebbe parlare ancora del biondo veneziano e del biondo fiammingo egualmente gloriosi nella storia dell'arte. La cosa è dunque costante: il biondo ha avuto sempre il suo impero sulla terra e le bionde sono state celebrate per tutta l'antichità e la maggior parte dei tempi odierni, e sono ancora infinitamente tenute in considerazione.

Ed esse sparirebbero! sarebbero condannate, più che alla morte, all'annientamento!

Ed è doloroso, perchè ciò che forma la grazia dell'umanità non è la bionda, non è la bruna: è la coesistenza della bruna e della bionda, è la varietà, è la gamma dei colori e delle sfumature, è l'orchestra complessa e ricca, ed è la melodia carezzevole che risulta da questi disaccordi, i quali, in sostanza, si fondono in un accordo.

Speriamo, nell'interesse pure delle bionde, che le brune non spariscano, e speriamo del pari, nell'interesse anche delle brune che le bionde sussistano!

Appunto perchè esistono le bionde, le brune esercitano maggiore attrattiva, e perchè esistono le brune, le bionde sono un sogno di chiaro di luna o di alba nascente.

Se la predizione dell'antropologo americano è esatta al pari di quella di Cassandra, ecco finito l'incanto dell'umanità. In ciò, come in altre cose. noi cadremo nell'abisso che ne minaccia: l'uniformità generale.

**

— Per finire.

Tra due vedovi riammogliati:

— Voi non potete immaginare, caro signore, come è noioso avere una moglie che vi parla del marito che ebbe prima di voi.

— Avete ancora fortuna. La mia non fa che parlarmi di quello che avrà dopo di me.

Come si insegna la storia

Le impressioni parigine di Guglielmo Ferrero

Le ha raccolte in una intervista la *Gazzetta del Popolo*.

Ecco come il giovane storico spiega il suo successo:

Il mio lavoro su «La grandezza e la decadenza di Roma» ha suscitato l'interesse e, se vuole, anche l'ammirazione tanto del pubblico colto che degli storici, dei tecnici della storia; e del pubblico colto, specialmente il mondo politico e diplomatico. La ragione di questo generale suffrario sta nel concetto in che gli studi storici sono tenuti in Francia, ove son rimasti, al di fuori delle scuole, come principale elemento di educazione delle classi colte. Perciò ho trovato un pubblico ben disposto e preparato alla comprensione dei miei lavori.

«Aggiunga che i tecnici che vivono in una corrente vorticosa di vita quale corre Parigi, hanno uno spirito più largo e filosofico, sanno dare più giusta valutazione alla minuta indagine in rapporto all'ampiezza dello sguardo sintetico che deve aver lo storico vero e che l'acquista in massima parte colla diretta osservazione e meditazione dei fatti umani».

— Mentre che da noi...

— Oh, ma anche in Francia cominciava a delinearsi la tendenza di far della storia una specialità universitaria, consistente in un'arida, fredda, inerte esposizione di documenti, ed io ho avuto la soddisfazione, per me grandissima, di udire al banchetto offertomi dall'Unione latina, da uno dei principali membri della grande «Lega dell'insegnamento», che ha mezzo milione di soci e un palazzo suntuoso, come tutti confidino che le mie opere e le mie conferenze contribuiranno ad arrestare questo movimento.

Anzi, ora ricordo quasi le parole di questa personalità degli studi francesi. Noi, mi disse, vogliamo raccomandare i vostri libri a tutti i nostri professori e continuare nella nostra sede la serie delle vostre conferenze, perchè l'insegnamento che è nell'opera vostra servirà a mantenere nelle scuole secondarie la retta valutazione della storia; aiutandoci ad impedire che gli studi storici si esauriscano in una pubblicazione manuale di documenti. Per l'insegnamento occorre una storia come la vostra, che, avendo base su fatti precisi, si informi a idee generali di vita; sia veramente scienza ed arte a un tempo. E noi con tutte le forze aiuteremo questa vostra benefica influenza.

— E questo risultate dovrebbe anche essere perseguito in Italia...

— Fosse pure! Sarebbe il mio più vivo desiderio.

— E gli scolari così tralascierebbero alle lezioni di storia... di dormire o di giuocare a tela.

CRONACA PROVINCIALE

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Le gravi ustioni di una bambina

Ci scrivono in data 31:

Oggi è avvenuta qui una grave disgrazia che ha colpito la famiglia di Luigi Dominici, abitante in una casa situata nel paese e per la quale si accede da un cortile.

Nella casa si trovava la moglie del Dominici con due figlie, tra cui una che si chiama Rosalia di anni 5.

La stufa era accesa, e tutte e tre le stavano accanto per riscaldarsi.

Ad un dato momento la madre, che aveva al piano superiore un figlioletto, uscì dalla stanza.

Una favilla, sprigionatasi dalla legna ardente nella stufa, si posò sulle vesti della bambina, le quali cominciarono ad ardere.

La povera Rosalia cominciò a gridare disperatamente e dalla vicina osteria accorsero la serva Gioconda Mirini e certi Fabbro Leonardo e Sillini Luigi, i quali tentarono in tutti i modi di salvare la bambina, gettandole acqua ed immergendola nella neve.

La povera Rosalia però ha riportato delle ustioni al petto, per le quali le di lei condizioni sono gravissime.

Da SPILIMBERGO

Disgrazia causata dal ghiaccio

Ci scrivono in data 31:

Ieri sera verso le 8 certo Mez Luigi conciapelli d'Istrago rincasava a piedi dalla vicina Sequals ed in causa del ghiaccio sulla strada per la neve, a metà via sdrucciolò in sì malo modo da fratturarsi la gamba al maleolo del piede destro con rottura e fuoriuscita di tutte due le ossa.

Naturalmente gli fu impossibile proseguire il cammino, e sarebbe forse morto assiderato se un giovane del paese non l'avesse rinvenuto, tosto recandosi a provvedere un mezzo di trasporto; così fu condotto a casa.

Chiamato il medico co. dottor Di Caporiacco di Spilimbergo gli prestò le cure necessarie.

Da S. VITO al Tagliamento

Vertenze daziarie - Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 31:

L'altro giorno tennero un'adunanza gli esercenti locali di coloniali e salsamentaria.

Di fronte ai gravosi contratti d'abbonamento daziari decisero unanimi di cessare definitivamente dalla vendita minuta di generi soggetti a dazio col 31 dicembre anno corrente, qualora la ditta appaltatrice non addivenisse a migliori condizioni.

Sappiamo che questa delibera fu comunicata tosto alla ditta e al Sindaco cav. Morassutti, il quale interporrà la sua autorità per cercare di comporre la vertenza nel miglior modo possibile.

**

Il consiglio comunale, elesse il signor Iean Vendramin di Antonio a presidente, e i signori Pascatti rag. Andrea Facchin Davide, Bon Angelina, e Tramontin Lodovico, a consiglieri della Congregazione di Carità.

Nominò il sig. Fabricio dott. Antonio a consigliere dell'Asilo Fabrici.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Infanzia disgraziata — Inaugurazione dell'anno giuridico

Ci scrivono in data 31:

La bambina Cargnelutti Genoveffa di mesi 13, si avvicinò al focolare e le fiamme la invasero tosto recandole le gravi ustioni.

Fu prontamente curata dal dott. Metullio Cominotti che le riscontrò delle scottature di 1.o e 2.o grado guaribili in venti giorni.

**

Il giorno 5 gennaio p. v. avrà luogo in questo tribunale la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giuridico.

Il discorso verrà tenuto dal Procuratore del Re cav. Carlo del Soglio.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 1 Gennaio ore 8 Termometro — 6.4
Minima aperto notte — 8.7 Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento N
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: 0.3 Minima — 8.2
Media — 5 09 neve caduta ml

G. Batta Volpe Cavaliere del lavoro

Con decreto di ieri, il Re ha nominato cavaliere del lavoro Gio. Battista Volpe. La nomina, che è compresa nel breve gruppo dei nuovi decorati, volendo il ministro quest'anno limitare tali onorificenze al merito eccezionale, sarà accolta a Udine con viva soddisfazione, non solo per le sincere e larghe simpatie verso il cittadino, amantissimo del bene della propria città, ma per la considerazione generale e incontrastata dell'opera sua di trasformazione e sviluppo della fabbrica di mobili, a cui egli si è accinto con giovanile entusiasmo e con fede incrollabile.

Il Giurì internazionale della Mostra Decorativa dell'Esposizione di Milano assegnò allo stabilimento Antonio Volpe la massima onorificenza, sia per la modernità dei prodotti nei quali l'eleganza non si scompagna dal mite prezzo, sia per il modo con cui lo stabilimento è congegnato e procede, nella completa armonia d'intenti fra il capo e la maestranza.

Ora il Sovrano ha voluto dare un attestato di insigne benemerenza al capo e riformatore della Fabbrica, Antonio Volpe, conferendogli la croce dell'Ordine del lavoro, che fregia il petto dei cittadini ai quali la nazione deve principalmente il coraggio delle iniziative, la tenacia dei propositi, il rinnovamento economico.

A Udine sinora furono nominati tre cavalieri del lavoro: il compianto senatore Gabriele Pecile, Arturo Malignani e Gio Batta Volpe.

Il *Giornale di Udine*, in nome degli amici tutti, manda all'amico Gio Batta Volpe il saluto e l'augurio del cuore.

Il duello di ieri

Per i motivi che sono noti al pubblico, nel pomeriggio di ieri, ebbe luogo un duello alla sciabola, col guantone e senza esclusione di colpi, fra i signori Gino Schiavi e Luciano del Torso. Padrini del primo erano i signori co. G. A. Ronchi e Giusto Muratti, del secondo i signori co. G. di Caporiacco e co. G Della Porta.

Vi furono numerosi assalti, con otto riprese, ma i duellanti non riuscirono a ferirsi. Per la sopravvenuta oscurità, il direttore degli attacchi sospese lo scontro.

Oggi alle 11 si adunano i padrini per decidere se devesi riprendere il duello oppure dichiararlo chiuso, ponendo fine alla vertenza.

Doni e depositi

recapitati al Museo del Risorgimento ed alla Biblioteca patriottica

XXVII. Elenco. — Libero Grassi: Quadretto con le medaglie e fascette appartenente a Santo Grassi suo padre difensore di Venezia negli anni 1848-49. Diploma di socio veterano dello stesso di Udine e di Roma. Grande litografia coi ritratti dei «martiri della libertà italiana.»

Famiglia Morelli di Udine: Ritratto in grande di Morelli Giuseppe udinese, soldato nella campagna del 1860 61 e con Garibaldi nel Trentino nel 1866 decorato della medaglia al valore.

Società Reduci qui: Tavola delle vicende storiche d'Italia nel suo Risorgimento.

Frangipane co. Luigi: n. 2 autografi del suo prozio patriota e scrittore conte Cintio Frangipane senatore del I. Regno Italico e prefetto Napoleonico a Bergamo uno del 1806 diretto a D. Someda ed uno del 1807 diretto ad A. Liruti.

Valzacchi Arturo: n. 2 litografie del 1859 una rappresentante l'attacco dei piemontesi alla battaglia di S. Martino (Madonna della Scoperta) e l'altra l'ingresso di Napoleone III. e Vittorio Emanuele II. a Milano.

Puppati avv. Guglielmo: Busto di Garibaldi, ritratto dal celebre Spertini alla presenza di Garibaldi a Roma nel 1875 come da epigrafe.

Moschini prof. cav. Luigi: n. 2 pregiate riproduzioni di quadri rappresentanti la «difesa dei Romani contro le truppe di Francia nel 1849.»

Motta Enrico capo chimico ufficio di Udine: n. 3 medaglie una di Ferdinando di Sicilia del 1791, una di Gregorio XVI del 1843 ed una di Ferdinando d'Austria del 1849. Palle francesi ed austriache del 1859 raccolte a Solferino sul campo.

del Torso nob. dott. Enrico: Fotografia 1866 novembre 14 Vittorio Emanuele II. sul poggiuolo del Palazzo Belgrado, ricordi del Plebiscito, medaglia di Vittorio Emanuele II. con Napoleone III, medaglia di Garibaldi in America 1844, bomba a capsula del 1864, carta geografica del viaggio di Ferdinando I. da Vienna a Milano per l'incoronazione del 1838, parecchie altre stampe e fotografie locali 1848-1866 con ritratti in incisione di generali Austriaci e dell'imperatore Ferdinando ecc. ecc.

Conti Luigi: Busto di Vittorio Emanuele II. e di Umberto I.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi: Busto del poeta e soldato alla difesa di Venezia e poscia a quella di Roma.

Duodo Gio. Battista: Proclama austriaco agl'Italiani del Regno Lombardo Veneto! del 1848 del conte Hartig che ha dato luogo a tante satire.

De Pauli cav. Giovanni: Medaglioncini in avorio raffiguranti Vittorio Emanuele II e Manfredo Tanti.

Società Operaia di S. Daniele: Memorie militari del defunto colonnello di Garibaldi brigata Lobbia nob. Luigi Farlatti e cioè: Camicia rossa da comandante, n. 2 Kolbachi da ussero, n. 2 elmi di fanteria prussiana, n. 1 sciabola prussiana, portante il n. 1972, altra da ufficiale prussiano con elsa traforata, n. 2 moschetti prussiani ad ago, N. 18 cariche da rivoltella, medaglia prussiana.

Conte Daniele Farlatti di S. Daniele: Quadro col ritratto del colonnello Luigi Farlatti opuscolo dello stesso sulla campagna di Francia. n. 2 bandoliere di ussari prussiani, n. 2 targhe, n. 2 sciabole di cavalleria prussiana, una sciabola portante l'inscrizione 13, 14, 15 marzo 1848, W. Trieste Costituzionale, Moschetto ad ago prussiano.

Panciera Vittorio di Udine: Una medaglia commemorativa del 1859, una moneta patriottica del 1848.

(*Continua*)

L'ultimo e il primo dell'anno. Il saluto all'anno morente è cominciato ieri sera verso le cinque col «Te Deum» che attrasse in Duomo una folla enorme di gente. Poi verso le nove sono cominciate le tradizionali cene nelle case, nei restaurants e nei varii esercizi della città.

L'anno 1907 presentatosi in una gelida notte stellata, fu salutato coi calici spumeggianti alla mano, collo scambio degli auguri di felicità e di benessere.

A mezzanotte fu messa in vendita strenna umoristica «La Cicala» che incontrò pienamente il favore del pubblico e andò a ruba.

L'animazione nei pubblici ritrovi e nelle vie fu straordinaria fino alle prime ore del mattino e i canti di gioia si univano all'allegro scampanio annunciante l'alba novella. Buon anno! Ecco l'augurio che inviamo a tutte le nostre gentili lettrici e ai cortesi lettori — Buon anno!

Le visite di capo d'anno. Ieri e oggi vi fu lo scambio delle visite di capo d'anno fra le autorità municipali e governative.

La Giunta si recò dal Prefetto che restituì la visita, e così pure stamane si recarono dal capo della Provincia comm. Brunialti, il R. Intendente comm. Cotta coi vari suoi capi ufficio.

Il comandante interinale del Presidio comm. Maranesi, il cav. Trabucchi Procuratore del Re col sostituto avv. Tescari e col giudice anziano avv. Zanutta, fecero pure la loro visita tanto in Prefettura come in Municipio.

Anche le rappresentanze delle varie sezioni degli uffici municipali, nonchè la rappresentanza dell'Associazione degli impiegati comunali, presentarono i loro auguri al Sindaco e alla Giunta.

Il capo d'anno e lo stato civile. L'inizio dell'anno 1907 merita di essere studiato anche nei riguardi dello stato civile.

La prima nascita denunciata all'Ufficio dello stato civile è quella del bambino Mario Modestini di Alessandro.

Il primo matrimonio fu celebrato dall'assessore Conti fra i due vedovi Pietro Flaibani e Bortossi Pia.

Nessuna denuncia di morte alle 11 era ancora stata denunciata, ma all'Ospitale apprendemmo che, mentre fra il tripudio si brindava all'anno novello, moriva nel pio luogo a soli 37 anni la contadina Rosa Schiochet di Rivolto.

E così va il mondo!

I balli d'oggi. L'anno si comincia col ballo, tradizionale predilezione degli udinesi.

Alla Sala Cecchini avrà luogo il solito ballo popolare e si ballerà pure a Paderno, a S. Rocco e in altri siti

---

Lasciami libera, James, mi fai una grazia!

Se un giorno mi hai amata, mostramelo addesso, lasciandomi libera!

Dal viso di lui cadde ogni tensione.

— Non voglio trattenerti! — rispose con voce rotta — Dio ti perdoni!

Così va pure... incontro a la tua felicità, per ripetere le tue parole!

Si voltò verso il balcone e guardò fuori, ne la via popolosa.

Dopo un momento ella si avvicinò.

James, te ne supplico — lasciamoci in pace, dammi la mano.

Egli scosse il capo senza rispondere.

— James — pregò Hermine di nuovo, ma invano... ed ella uscì.

**

Si affrettò ne la sua stanza, rimandò la cameriera e mise le cose più indispensabili per sè e per Bubi in due valigie; voleva essere pronta per quando Bubi sarebbe tornato da la passeggiata. L'avrebbe preso in braccio e sarebbero partiti insieme. Ma l'eccitazione andò calmandosi ed un doloroso sentimento la prese tutta. Il — devi andare — di Giancarlo e del principe, le suonava tanto ironico, che la faceva soffrire.

— Epppre ora non posso tornare indietro! Un minuto di forza ed è finita e sarò felice!

Ne l'anticamera risuonò il passo barcollante ed il fresco riso del piccino. Hermine lo prese ne le braccia, consegnò le valigie a la bambinaia e si avviò per uscire... ma su l'uscio il marito l'aspettava. Prese Bubi, che gli gettò ridendo le braccia al collo, rientrò e lo portò in camera sua.

Ella restò un momento impietrita, poi gli si precipitò dietro gridando:

— Mio figlio! mio figlio!

James aveva deposto Bubi sul sofà e gli stava davanti con le braccia incrociate, il viso pallidissimo, ma serio e calmo ne la sua incrollabile decisone.

— Vattene, Hermine, non impressionare il piccino, Egli è mio e resta con me.

Ella tremava. i ginocchi le si piegavano quasi. Cominciava di già ad espiare.

— James... abbi pietà di me!

Egli scosse il capo.

— James, non prendermelo, abbi pietà.

Egli non rispose. Bubi, che fino in quel momento aveva guardato fisso, stupito, il babbo e la mamma, si mise a piangere piano, in un modo che straziava il cuore...

Allora James Walter prese il piccino fra le braccia e andò nel salotto vicino, chiudendo a chiave l'uscio dietro di sè, senza aver guardato sua moglie.

Ella s'inginocchiò vicino la porta, pregò, supplicò.

Invano.

Udiva le parole dolci che il padre diceva al bambino per consolarlo, e, in seguito ad un'imperiosa richiesta, il suono del pianoforte.

James suonava marcie militari e canzoni allegre e cantava anche le prime note de l'inno nazionale con una voce così rauca, così triste, così desolata che Minnie sentì stringersi il cuore... e la sua decisione stette per crollare.

Ma udì il più allegro riso di Bubi pensò che l'aveva di già dimenticata ch'era al bando de la società e presa da un impeto d'ira e di disperazione, fuggì.

Giù in strada, udì ancora il suono del pianoforte, la voce triste di James che cantava un motivo de «la bella Elena» e tappandosi le orecchie entrò in una carrozza e si fece condurre a la stazione.

CAPITOLO XI

A la stessa ora in cui Hermine fuggiva da casa donna Costanza lasciava Villa Sant'Alba. Ella cedeva il campo. Da l'istante in cui era entrata in atélier, aveva capito che la lotta era disuguale e ormai indignitosa per lei.

Tornò in camera sua, prese de l'etere per calmare il suo cuore malato — e si dispose a partire. A partire non a fuggire — giàcchè non voleva far torto a Charlie dinanzi i domestici: disse d'andar semplicemente, per qualche tempo ne la sua villa in Tirolo.

Fece preparare i bauli con cura, diede ordini al maggiordomo per l'andamento de la casa e gli consegnò il danaro congedò per qualche tempo due cameriere; preparò su la scrivania il libro di conti, le chiavi, il libretto dei *cheques*. Mise nelle buste il saldo di varie fatture, con l'ordine di portarle a destinazione, poi tolte dalla cassetta di sicurezza i suoi splendidi gioielli lasciandovi solamente quelli che Charlie le aveva donato.

Tenne soltanto un cerchietto d'oro con una perla ed un brillante, l'anello del fidanzamento da cui non avrebbe potuto separarsi. Ispezionò gli armadioni — venendo quasi meno però — dinanzi la toilette mauve a ricami di argento, che indossava il giorno in cui s'era deciso il suo destino.

Indossò un semplicissimo vestito tailleur grigio scuro, un cappello nero ed ordinò la carrozza. I bauli e la cameriera dovevano attenderla in stazione: ella andava a salutare Minnie e Bubi.

In anticamera la servitù era riunita per salutarla, ed il maggior domo si fece avanti per chiederle.

— Sa l'illustrissima signora che il professore non è in casa?

Donna Costanza raccolse tutte le su forze.

— Il professore aveva un impegno, mi aspetta in stazione — e poi, rivoltasi a la vecchia guardarobiera fedele susurrò piano.

— E se per caso non incontrassi mio marito, fa che non s'inquieti. Io sto benissimo.

Salì in carrozza e partì.

Si sentiva morire.

Ora andava da Hermine a cui solo dava il suo indirizzo, indirizzo ch'ella doveva tacere a tutti, anche a Giancarlo — giacchè ella aveva detto a la servitù che partiva per il Tirolo, ma andava invece a nascondersi in un villaggio a pochi chilometri da Berlino.

Vi avrebbe trovato l'oblio?

**

— L'illustrissima signora non è in casa — disse il cameriere di casa Walter, aprendo l'uscio a donna Costanza.

(*Continua*)

Consiglio Provinciale. Appendice all'ordine del giorno. All'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 7 gennaio 1907, sono aggiunti i seguenti: in seduta pubblica: 21. Proposta di alcuni Consiglieri per la istituzione di un Ufficio provinciale del lavoro.

22. Proposta del Consigliere avv. Antonio Cristofori di erogare L 500, dal Fondo delle spese impreviste del Bilancio 1907, a favore del Segretariato dell'emigrazione di Udine.

L'albero di Natale alla Scuola e Famiglia Ieri nel pomeriggio alle 4 e mezzo ebbe luogo la festa dell'albero di Natale all'Educatorio «Scuola e Famiglia» nei locali delle scuole a S. Domenico.

Alla simpatica festicciola presenziavano parecchie autorità e moltissime signore benefattrici e invitate.

I bambini erano raggianti attorno all'albero ricco di doni.

Fatima Miris al Minerva. Questa sera alle 8.30 avrà luogo la prima delle tre rappresentazioni della trasformista Fatima Miris

Il vario ed attraente programma comprende fra altro la commedia in un atto «L'ordinanza che ride» il terzetto degli ombrelli, il gran teatro di varietà, la danza serpentina ecc. ecc.

Cinematografo "Victoria". Ricordiamo che oggi dalle due in poi avranno luogo varie rappresentazioni al Cinematografo «Victoria» nella sala del Circolo Verdi. L'introito netto sarà devoluto alle «Figlie del popolo».

L'interesse delle belle proiezioni e l'idea filantropica non mancheranno di attirare gran folla.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Disnan Calice Virginia: Lena Berlendis Barnaba L. 2, fam. Lodovico Bon 2, Umberto Chiurlo 2, Iosef Wernitznig 2, Gasperi Giov. e fam. 2, Ronzoni Italico 5, Piani G. B. 1, Piani Giacomo 1, Pauluzza Pietro 1, Anna Flebus Giuliani 1. Carlini Antonio 1, G. G. f.lli Pecile 2, Arreghini Luigi 1, f.lli Mulinaris 1, Ceschiutti Giuseppe 1, Riccardo Cremese e fam. 1, fam. Ferrucci 2, Ellero Alessandro 2, Crainz Emilio 2, Ballico Pietro 2, Scaini Angelo 2.

Galanda Domenico: Gori Giuseppe 1.

Borsatti Luigi: famiglia Pianina 5.

Cordoni Bonifacio: Sartoretti Antonio 1, Enrico Raiser 1.

Vitalba cav. uff. dott. Laonardo: Toso Antonio e fam. 15.

Del Zan Lucia: Citta Angela 2.

Rizzi Giuseppina ved. Murero: G. G. f.lli Pecile 2.

Boschetti di Tricesimo: f.lli Mulinaris 1.

Anche quest'anno il sig. Lodovico Bon ha fatto la solita offerta per l'abolizione delle regalie alla Congregazione di carità.

[illegible] «Dante Alighieri» in morte di:

[illegible]io Seppenhofer: Schiavi avv. cav. L [illegible] 2.

[illegible]ico Galanda: Antonio Disnan 1.

[illegible]a Disnan Calice: V. Beltrame 2.

[illegible] Boschetti: Pio Armellini e f 2.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Antonio Seppenhofer: Virginia Drouin L. 5, Giacomo Comessatti 5.

Virginia Disnan: Carlotta Dus del Fabro L. 10.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Angelina Colle: Ditta Paolo Gaspardis 1.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Bonifacio Cordoni: rag. Giuseppe Fabris L. 2, rag. Giovanni Mentil 1.

Co. Pace don Carlo: Pietro Dorta e C. 2.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Marini Eugenia: Virginia dal Torso 1.

Maria Chialina: Anna e Rosa Madil L. 1.

Virginia Disnan Calice: co. Vittorio di Brazzà L. 1.

Bonifacio Cordoni: Marini Felice L. 2.

Alle povere figlie del popolo per la Scuola professionale, in morte di:

Diana Lodovico, signora Conti, Dal Dan Vincenzo e di Bardusco Luigi: Pellegrini Angelo L. 4.

Virginia Disnan Calice: Florit Tonini Antonietta L. 1.

Menazzi Venceslao in morte di sua cognata L. 10.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

Domenico Galanda: Botti Sebastiano 1.

Maria Tosolini Pantaleoni: Botti Sebastiano 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La grave ribellione di via Aquileia

Sere fa verso le 10 alcuni giovani cantavano in via Aquileia canzoni oscene. Invitati dalle guardie a smettere risposero con oltraggi e con una violenta ribellione.

Ieri si svolse il processo a loro carico.

Gli imputati sono Zugolo Ercole, di anni 22, Perissutti Antonio di anni 21, Zucchiatti Arturo di anni 19.

Il Tribunale condannò: lo Zugolo a 3 mesi e 18 giorni, il Perissutti a 3 mesi e lo Zucchiatti a 1 mese e 15 giorni.

ULTIME NOTIZIE

Il disastro di Terracotta

Un treno pestato fra due altri

Particolari orribili

Washington, 31. — Ulteriori notizie sullo scontro di Terracotta recano che il numero dei morti ascende a 38 e quello dei feriti a 50. Le due ultime vetture del treno passeggieri furono completamente fracassate. Dei 30 passeggieri dell'ultima vettura, solo tre rimasero incolumi. Due di questi si trovavano sulla piattaforma. Gli altri passeggieri furono travolti sotto il carro o colpiti dai rottami.

Ed ecco qualche particolare sul disastro.

Un treno di piacere da Friedrich era fermo alla stazione di Terracotta. Era gremito di viaggiatori, di cui alcuni in piedi che si preparavano a partire per Washington.

Quando un treno composto da otto vagoni vuoti da passeggeri, il cui macchinista non aveva visto il segnale di linea ingombra in seguito alla nebbia venne ad urtarlo fracasando il vagone del carbone che si trovava in coda e sfondando gli ultimi due vagoni nei quali si trovavano una cinquantina di viaggiatori che furono tutti uccisi o feriti gravemente, salvo uno.

Il macchinista del treno investito perdette la testa e mise in movimento il treno, passando sopra un altro binario. Trasciuò così i morti ed i feriti per oltre mezzo miglio, finchè andò ad urtare contro un treno merci, rendendo ancor più disastrosa la catastrofe. La identificazione dei morti e dei feriti non è ancora stata possibile. Un treno di soccorso trasportò i morti ed i feriti a Washington.

Il processo d aggiotaggio a Genova

Genova, 31. — Oggi si radunò la sezione di accusa la quale decise in merito all'opposizione elevata dall'avv. Politi e dal Procuratore del Re nel processo d'aggiotaggio. L'opposizione Politi è stata respinta; quella del Procuratore generale accolta. Conformemente alle sue richieste fu ritenuto cioè, che non il giudice istruttore dovesse decidere sul rinvio degli imputati alla Camera di consiglio.

L'ordinanza del giudice Viglieri è posta dunque nel nulla, ma rimane l'istruttoria e la requisitoria del Pubblico Ministero. La Camera di consiglio deciderà in merito come pure stabilirà la competenza territoriale.

Divorati dai lupi

Bucarest, 31. — Il parroco di Ludesti, di nome Curel, recatosi col suo cocchiere e con la governante a far provviste in un paese distante, nel far ritorno attraverso un bosco fu assalito da un branco di lupi. I cavalli spaventati, presero a correre all' impazzata, rovesciando la slitta e gettando le tre persone sulla neve.

Allorchè in paese si videro ritornare i cavalli soli, trascinando la slitta rovesciata, si comprese ch'era accaduta una disgrazia. Molte persone si recarono nel bosco armate di fucile, ma non trovarono che le ossa dei tre disgraziati.

Dott. I. Furlani, Direttore

Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12 44 17.9, 19 45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7. –, 8. – (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

Rappresentanti esclusivi della

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia - Romagna - Toscana - Veneto
Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti - Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.**

DEPOSITO DI DETTE MACCHINE ED ACCESSORI
UDINE, aperto tutti i Martedì, Giovedì e Sabato
in Via della Posta (Palazzo Banca Popolare)

CEROTTI WASMUTH

La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.

Vendita al pubblico L. 1.50 cad. nel Orologio

Vendita al pubblico L. 1.50 cadaun Orologio

Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI, VILLANI & C.
Milano — Genova — Bari — Napoli
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri.

FONDERIA DEL PIGNONE DI FIRENZE

Filiale di Milano
14, Via Principe Umberto, 14
(Telefono N. 34-61)

Impianti refrigeranti e macchine per la fabbricazione del ghiaccio — Costruzioni in ghisa e ferro anche elettricamente bronzate — Macchine vinicole ed olearie — Fonderia per conto di terzi.

Cataloghi e Preventivi a richiesta.

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA

della Phosporia Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati Flacone L. 3 — L. (3.30) franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO* [illegible] del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchie* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis

Stitichezza *emorroidi, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono col l'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo con [illegible] *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo esplicativo L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).

Rivolgersi esclusivamente alla

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

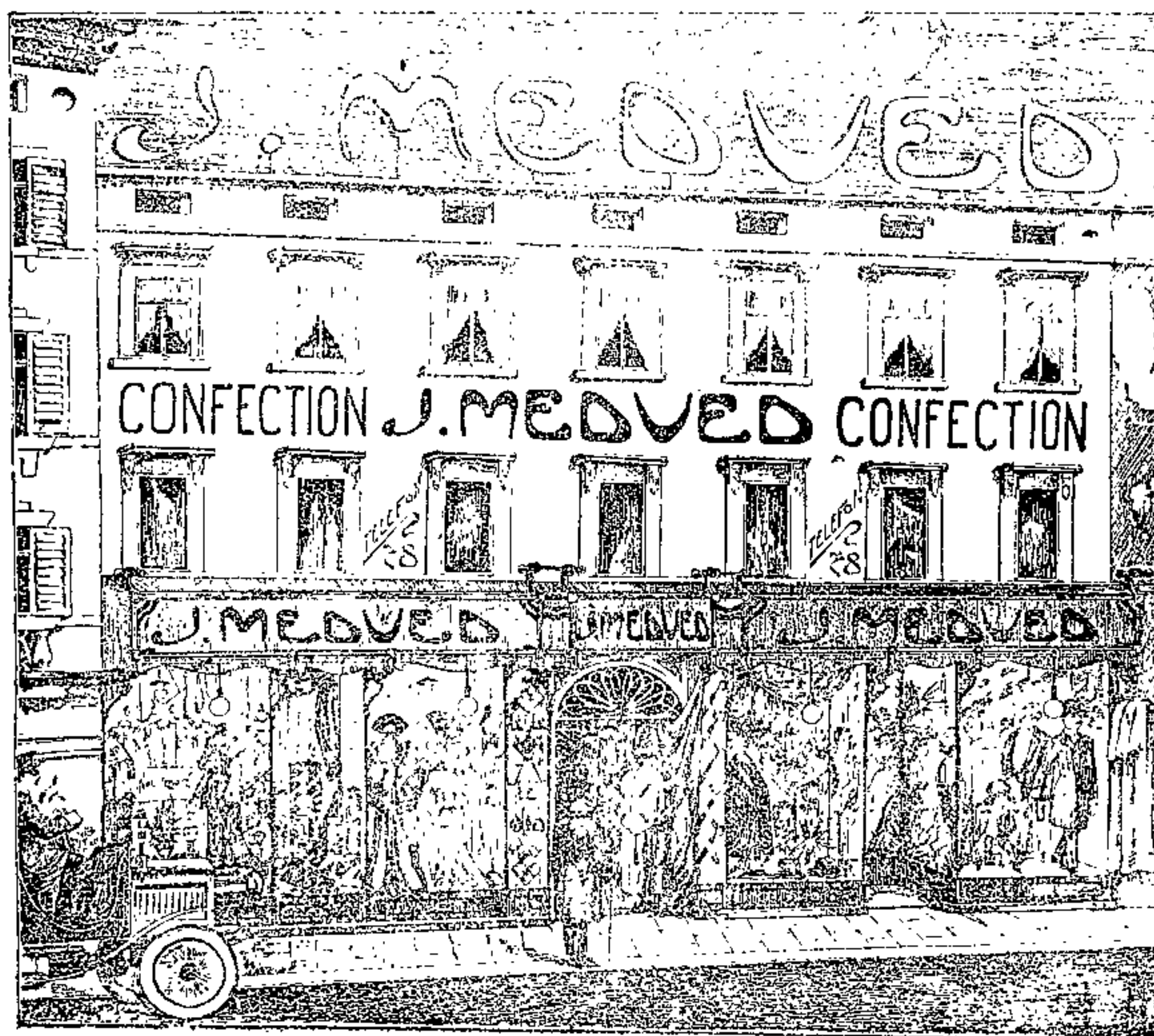
J. MEDVED

Gorizia

Corso G. Verdi 38

EMPORIO

PELLICCERIE

Prezzi modicissimi

Gorizia

Corso G. Verdi 38

EMPORIO

PELLICCERIE

Prezzi modicissimi

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franco in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali